



Buona Festa della Repubblica

Rubrica Pensieri e Riflessioni #bewithus

2 giugno 2017 / Edizione 11

Quest'anno si festeggiano i 71anni della nascita della Repubblica con parata militare del 2 giugno 2017. Immagini, ricordi, celebrazioni della giornata fondativa della Repubblica Italiana, il 2 giugno 1946. Quel giorno gli italiani, e per la prima volta le italiane, vennero chiamati alle urne per decidere tra Repubblica e Monarchia e per eleggere i rappresentanti dell'Assemblea Costituente che avrebbe scritto la nuova Costituzione.

La parata e il ricevimento nei giardini del Quirinale rientrano in un cerimoniale di una Festa fortemente sentita da tutti noi italiani e la Radio e la Televisione trasmettono questo evento ogni anno. Ma diciamocelo almeno tra noi, non basta «sentirla» questa Festa per considerarci dei bravi italiani...

La verità è che non se ne può più delle lamentele su tutto, dalla politica alla religione, dalla giustizia alla scuola. Ci si lamenta di vivere in un Paese ricco dimenticando - ad esempio - popoli che muoiono di fame e malattie.

La lamentela non ha senso, è solo distruttiva, spesso una lagna insopportabile. C'è chi comincia a dolersi non appena mette piede a terra dal letto. Non gli va bene nulla. Malumore che travasa poi al lavoro, dove arriva già stanco prima ancora di cominciare. Ma **la giusta protesta è cosa ben diversa** dalla sterile lamentela: è la denuncia - non solo a parole - delle ingiustizie, delle falsità e delle ipocrisie che ci circondano.

Forse ci siamo indignati troppo poco di fronte ai tanti soprusi. Per comodo abbiamo girato lo sguardo altrove. Non vogliamo vedere povertà, discriminazioni, intolleranze.

Non dobbiamo perdere la nostra indignazione. **Dobbiamo difendere i nostri diritti, i nostri valori**, tutto ciò che i nostri genitori hanno conquistato per noi e abbiamo il dovere morale di trasmetterli ai giovani, ai nostri figli.

Se vogliamo contribuire a cambiare il mondo per lasciarlo in eredità migliore a chi verrà dopo di noi, dobbiamo metterci in testa che **solo noi possiamo essere il cambiamento** perché pretendere a gran voce che le cose cambino, non funziona.